

COMUNE

Oggi il vertice di maggioranza sul futuro dell'area in destra Adige. L'assessore: «Sono basito. Due ore di discussione in giunta senza dirci dell'incontro con Campomarzio»

Al sindaco e vicesindaco che temono la densificazione dell'area: «Va fatta con intelligenza. Meglio consumare suolo o densificare un po' sviluppando in altezza?»

Ex Italcementi: «Un progetto per lotti»

Stanchina: «Valutiamo i pro e contro dello stadio»

«Leggo, basito, che dopo due ore di confronto in giunta sullo stadio e l'ex Italcementi, sindaco e vicesindaco hanno incontrato i progettisti di Campomarzio». Ieri mattina, **Roberto Stanchina**, assessore autonomista alle attività economiche, ha fatto il classico balzo sulla sedia alla lettura, su *l'Adige*, delle valutazioni fatte dal sindaco **Alessandro Andreatta** sull'incontro avuto lunedì pomeriggio con Campomarzio. Lo stupore conferma che l'anno nuovo non ha portato ad un chiarimento tra sindaco e assessore del Patt. Stanchina, il 30 dicembre, aveva contestato l'operato di Andreatta proprio a proposito delle dichiarazioni fatte sulla proposta di Campomarzio di realizzare il nuovo stadio sopraelevato all'ex Italcementi, con un approccio multifunzionale che evita il consumo di suolo altrove, in particolare sull'area verde di San Vincenzo di Mattarello. Il sindaco aveva detto: «La destra Adige non è una soluzione valutabile, con tutto il rispetto», raccogliendo però nei giorni successivi critiche all'interno del suo stesso partito, il Pd. Ma l'attacco più duro arrivò da Stanchina: «Noi non abbiamo bisogno di un sindaco solo al comando», lamentando che «fino ad ora, del nuovo stadio, come di altre questioni, in giunta non si è parlato». **Perché, assessore, stupirsi proprio adesso, dopo che in giunta avete cominciato a parlarne?**

«Il punto è proprio questo: in giunta ci siamo confrontati in vista dell'incontro di maggioranza su ex Italcementi

(si tiene stamane, ndr), e io sono contentissimo che il sindaco abbia finalmente incontrato i progettisti di Campomarzio. Ma perché non dirlo in giunta? Perché non parlarne? Se non altro per coinvolgere qualche altro assessore interessato, come l'assessore all'ambiente (per l'inquinamento) o quello allo sport».

Insomma, non ha gradito?

«È, di nuovo, una questione di metodo. Perché venire a sapere cinque giorni dopo, dal giornale, dell'incontro? L'organo esecutivo o è collegiale e fa un lavoro di squadra, o non si va da nessuna parte. Che senso ha non condividere la cosa?».

Nel merito, che valutazioni sono state fatte in giunta?

«Abbiamo fatto un'analisi a 360 gradi, per definire una linea da proporre alla maggioranza. Mobilità, stalli per la città, un comparto ben definito per la residenza e lo sviluppo economico, la struttura polifunzionale del polo espositivo, e pure la provocazione-suggerimento dello stadio: i temi dell'ex Italcementi sono questi».

L'assessore Biasoli dice che è arrivato il tempo della concretezza...

«Finalmente!».

Ribadisce la sua valutazione positiva sulla proposta di stadio sopraelevato in destra Adige?

«Lo stadio Briamasco lì dov'è non va bene, pone anche problemi di sicurezza. E peggio sarà se il Calcio Trento farà un salto di categoria. Quando gioca il mercoledì pomeriggio, va chiusa



la strada da piazzale Sanseverino alla rotatoria del Muse dalle 13.50 alle 17. La questione è: per Trento, è il caso di fare uno stadio lontano dalla città, utilizzabile solo ogni 15 giorni, o qualcosa di integrato, da utilizzare anche per altri eventi? Quella di Campomarzio è una suggestione su cui lavorare. In Consiglio comunale, colgo un atteggiamento costruttivo, per decidere assieme cosa fare sull'ex Italcementi. Ma dovremmo tutti smettere, faccio autocritica anch'io, di agire da soli: il sindaco che interloquisce con il rettore, il vicesindaco con Patrimonio del Trentino... il presidente della Circoscrizione, Geat, ha apprezzato il contributo

di Campomarzio, e così l'ex sindaco Pacher. Ragioniamo dunque anche sullo stadio all'ex Italcementi, valutando i pro e i contro».

La variabile «tempi» però conta: l'Università preme per utilizzare l'ex Cte...

«Sì, ma il valore aggiunto è che durante la bonifica, il 2018 potrebbe servire a definire un progetto per lotti: il primo per mobilità e parcheggi, il secondo per il polo espositivo e le strutture connesse, il terzo per lo stadio. Procedere con un lotto non preclude gli sviluppi futuri».

E per finanziare in parte le opere, vendere l'attuale area dello stadio Briamasco?

L'assessore

“



Quella di Campomarzio è una suggestione su cui lavorare

Roberto Stanchina

Una visione dall'alto della proposta di Campomarzio per il nuovo quartiere all'ex Italcementi

«Mi auguro che l'urbanistica abbia già fatto qualche stima. In ogni caso, se il progetto è serio, per spostare lo stadio si possono coinvolgere i privati».

Sia per il sindaco, sia per l'assessore Biasoli, ci sarebbe troppa densificazione, cioè troppi volumi, con lo stadio in destra Adige.

«La densificazione va fatta con intelligenza. Cosa è meglio: continuare a consumare suolo o densificare un po' sviluppando in altezza?».

Lei ha capito quale sia l'idea del sindaco sullo stadio?

«Rispondo con una battuta di Andrea Castelli: "Ai Solteri l'ardua sentenza!"».

Do. S.